Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.

ANNO 2° **NUMERO** 66

SETTIMANA LITURGICA V DOMENICA di QUARESIMA

DATA 09/04/2000

Dalla «Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia: **È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO, CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.**

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

"La Condivisione"

Cristo, nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà; pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. (Eb 5,7-9)

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. "Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna". (Gv 12,24-25)

Guida alla Riflessione

Siamo ormai alle soglie della Pasqua, una Pasqua "speciale" perché inserita in questo anno giubilare; siamo anche arrivati alla fine del cammino quaresimale ed è dunque opportuno domandarci se è cambiato qualcosa in noi, nelle nostre famiglie, nella comunità parrocchiale,....

Il Vangelo di oggi ci indica quale è il passo definitivo da compiere perché la nostra vita sia conforme a quella di Gesù: bisogna prendere esempio dal chicco di grano che, morendo realizza pienamente la sua esistenza perché permette la nascita della spiga. La lezione che dobbiamo far nostra è non aver paura di "annullarci" nel servizio, perché i frutti della nostra rinuncia a raggiungere fini egoistici saranno abbondanti! Per dare veramente compimento a ciò per cui siamo stati creati è necessario rinunciare a rinchiudere la nostra esistenza dentro progetti limitati che, nella migliore delle ipotesi, soddisfano solo in parte e temporaneamente per concretizzare il progetto che Dio ha sulla nostra vita.

Questo sarà possibile solo se sapremo ogni giorno affidare la nostra vita nelle mani del creatore lasciando che sia Lui ad illuminarci sul cammino da percorrere.

Il 29 di Aprile, nella nostra Basilica Cattedrale, Paolo Ferrini, un giovane di Cecina riceverà l'ordinazione presbiterale. Probabilmente anche Paolo aveva fatto progetti propri sulla sua vita ma non ha permesso che le sue ambizioni umane prevalessero sulla voce del Signore che lo ha chiamato a servire i fratelli come sacerdote. Il suo esempio solleciti ciascuno di noi ad

essere generoso nell'affidarsi alla volontà di Dio ripetendo ogni giorno il proprio sì: è questo il terreno fertile in cui il chicco, morendo, produce frutti abbondanti.

Guida all'azione

Condividi

Anche i più poveri di noi possiedono tre ricchezze inestimabili: casa, tempo, competenza.

Condividi...

- *...la casa, se pur modesta, da tenere aperta agli altri*

- *...un po' di tempo da dedicare al vicino ammalato o ad un conoscente in ospedale*

- *...una qualche competenza per aiutare in una pratica o in un bisogno chi si rivolga a te*

Accoglienza a profughi, rifugiati e immigrati

Sono ancora vive nei nostri occhi le immagini di profughi e rifugiati dal Kosovo e dalla Serbia, ma vi sono nel mondo di oggi più di 45 milioni di rifugiati e di persone costrette a vivere in Paesi diversi dal proprio. L'80 per cento di queste persone sono donne e bambini. Spesso anch'essi sono ospitati in paesi molto poveri e corrono il rischio di sprofondare nella miseria che fa loro perdere il senso della vita e dei propri valori culturali. Le sofferenze e i pericoli di queste persone sono una sfida pastorale per la Chiesa, soprattutto in questo tempo del Giubileo. Celebrare un Giubileo mentre sono ancora aperte le ferite di odi che hanno distrutto nuclei familiari, possibilità di raccolto e di alloggio in tanti paesi, non potrebbe aver senso se non fosse accompagnato dallo spirito di accoglienza tipico della carità cristiana. Molti guardano ai profughi, ai rifugiati, agli immigrati con diffidenza e solo come potenziale pericolo per la propria tranquillità e il proprio lavoro. Il nostro dovere è quello invece di accoglierli, in ogni situazione, con lo stesso spirito con cui siamo soliti offrire ad un ospite il "benvenuto". Abbiamo il dovere di attuare nel nostro piccolo quello che il Papa raccomandava alle varie diocesi nel 1995: "La Chiesa, in quanto sacramento di unità ... del genere umano tutto intero, è il luogo privilegiato dove gli immigranti in situazione anche illegale sono benvenuti e riconosciuti come fratelli e sorelle. Le diocesi hanno il dovere di mobilitarsi in modo che queste persone ... possano essere accolte come fratelli e sorelle nelle comunità cristiane".

***Per questo preghiamo*:**

- Perché tutti coloro che sono stati vittime di guerre e chiedono aiuto in paesi cristiani trovino sempre qualcuno disposto a soccorrerli.
- Perché ognuno sappia essere generoso con coloro che hanno perduto tutto nel fuggire in un paese diverso dal proprio.

Riconciliazione e non violenza in Africa

Da non pochi anni il continente africano sembra non aver più pace. Ogni tanto si sente parlare di guerre tra Paesi, di lotte fratricide tra etnie. Appena sembra che sia raggiunto un buon equilibrio in un Paese un altro entra in crisi. Sono tremende le notizie che ci giungono dall'Algeria dove vengono perpetrati orribili massacri, ma anche nel Sudan non si riesce a trovare le vie della riconciliazione e della pace. Si sono da poco acquietati certi aspetti più appariscenti della crisi che ha coinvolto Rwanda, Burundi, Repubblica democratica del Congo e il Congo-Brazzaville, ma non è detto che non si continui ad uccidere. La stampa e la televisione hanno smesso di interessarsi a certe regioni per concentrarsi sul conflitto nei Balcani, ma ciò non significa che in quei Paesi tutto sia in ordine. Ma ancora in Sierra Leone, in Liberia, in Etiopia ed Eritrea ogni tanto si fa sentire il flagello della guerra.

Il Papa nei suoi viaggi e in frequenti occasioni si è adoperato perché quei popoli ritrovino le vie della pace e della riconciliazione, e ha invocato come antitodo al male che affligge l'Africa la solidarietà "interafricana" e la proscrizione del commercio delle armi fra paesi di Africa. La nostra preghiera cerca di ottenere che almeno i cristiani diano buon esempio sulla base dei principi del Vangelo, nell'essere "pacifici" e costruttori di una civiltà dell'amore.

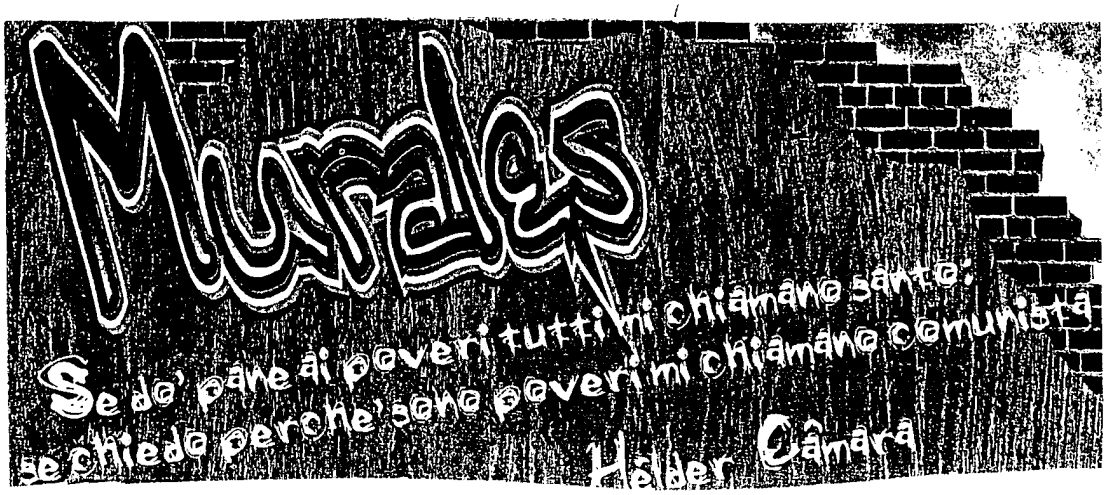
***Per questo preghiamo*:**

- Perché il ricordo del male ricevuto non scateni ulteriori forme di odio in mezzo alle popolazioni dell'Africa.
- Perché lo spirito del perdono evangelico superi, nei cuori dei credenti dell'Africa, le spinte alla vendetta.

BANCA ETICA: IL PRIMO BUON COMPLEANNO

30294. **PADOVA-ADISTA.** Festa di compleanno per Banca etica che, lo scorso 8 marzo, ha compiuto un anno dall'apertura del suo primo sportello. La sua storia parte da lontano, dalle cooperative di Mutua autogestione (Mag) nate, alla fine degli anni '70, per finanziare progetti attenti al sociale, dall'ambiente alla cultura, alla cooperazione internazionale. Alla vigilia di Natale del 1994 nasce l'associazione «Verso la banca etica» (fra i fondatori Acli, Agesci, Arci, Botteghe del commercio equo e solidale, Cisl Brianza, diocesi di Vicenza, Emmaus Italia, Gruppo Abele, Mani Tese) che, raccolti i 12 miliardi e 500 milioni richiesti dalla Banca d'Italia per poter dare vita ad una banca popolare, apre il suo primo sportello a Padova, l'8 marzo 1999. Nel primo anno di vita Banca etica ha raccolto oltre 82 miliardi e ha concesso finanziamenti a tasso agevolato (intorno al 5 per cento) per 42 miliardi ad associazioni e cooperative che lavorano nella cooperazione sociale (assistenza socio-sanitaria, lotta all'esclusione sociale, inserimento lavorativo dei soggetti deboli) ed internazionale, nel settore ambientale (salvaguardia della natura, produzioni biologiche ed ecologiche) e culturale. «È un bel risultato, siamo soddisfatti - commentano i responsabili di Banca etica - ma ancora più soddisfatte sono le 100 realtà che hanno potuto, probabilmente per la prima volta, beneficiare di un finanziamento da parte di un istituto di credito riuscendo a sviluppare i loro progetti di alto valore sociale. Quale banca avrebbe mai finanziato, per esempio, l'acquisto di un furgone usato necessario al trasporto di portatori di handicap, un progetto di reinserimento di ex carcerati o il restauro di un istituto che opera per la riabilitazione e l'assistenza ai ciechi?». Fra le realtà che hanno usufruito dei prestiti la comunità di Liberazione (legata alla diocesi di Locri) per la creazione di imprese sociali nella Locride; la comunità di base delle Piagge, Mani Tese, il Cric e la comunità di Capodarco per progetti Africa, America latina e Kosovo e Libera, l'associazione contro le mafie. Per informazioni e adesioni: tel. 0498771111, www.bancaetica.com; e-mail: posta@bancaetica.com.

ADISTA 25 marzo 2000



da TOSCANA OGGI 14.3.1999

San Leonardo, il predicatore delle Via Crucis

È stato Papa Benedetto XIV (1740-1758) ad indire il diciottesimo Anno Santo, il 5 maggio 1749. Questo Giubileo dà una svolta decisiva alla storia degli Anni Santi. Il Papa bolognese, illustre giurista, emise numerose Costituzioni Apostoliche con l'intento di dare una sistemazione e una giustificazione dottrinale alle precedenti norme riguardanti il Giubileo. Queste norme sono un codice prezioso di ordinazione valide per gli Anni Santi a venire. Così per la prima volta appare come condizione obbligatoria per l'acquisto dell'indulgenza plenaria: l'accostarsi alla Confessione e alla Comunione. L'assistenza ai pellegrini, sia da parte del Papa come da parte delle varie confraternite e comitati, fu uguale a quella dei Giubilei trascorsi. Il solo ospizio della SS. Trinità accolse 194.834 romei.

Eccellono in questa opera di carità due Santi: S. Leonardo e S. Paolo della Croce. S. Leonardo da Porto Maurizio (1676-1751) fu mirabile per la predicazione. Leonardo fu educato a Roma dai Padri Filippini alla Chiesa Nuova e dai Gesuiti al Collegio Romano; si fece francescano e voleva andare missionario in Cina, ma gli fu risposto: la tua Cina sarà l'Italia. E l'Italia, ma soprattutto Roma (dal 1730 al 1751), ne aveva assolutamente bisogno. E così, divenne il più grande predicatore di Via Crucis. Ne eresse 600 in Italia e a Roma la iniziò al Colosseo (27 dicembre 1750), dove erano morti moltissimi martiri. A Leonardo non bastarono più le molte chiese di Roma. La folla accorreva numerosa: allora scese in piazza Navona, fece fermare il getto delle celebri fontane e la sua voce rombava da un punto all'altro della storica piazza come da altoparlante. Il Papa, commosso, assisteva a queste prediche. Il Colosseo non fu più una cava per il marmo da adornare le basiliche; il Colosseo era il luogo della sofferenza e del martirio. I lavori del 1874 distrussero la via crucis impiantata da Leonardo, ma il ricordo permane vivo quando, ogni anno, al Venerdì santo, il Papa, da lassù, proclama che il rimedio all'edonismo e all'odio dilagante anche oggi, si trova solo nella Croce Gloriosa di Cristo.

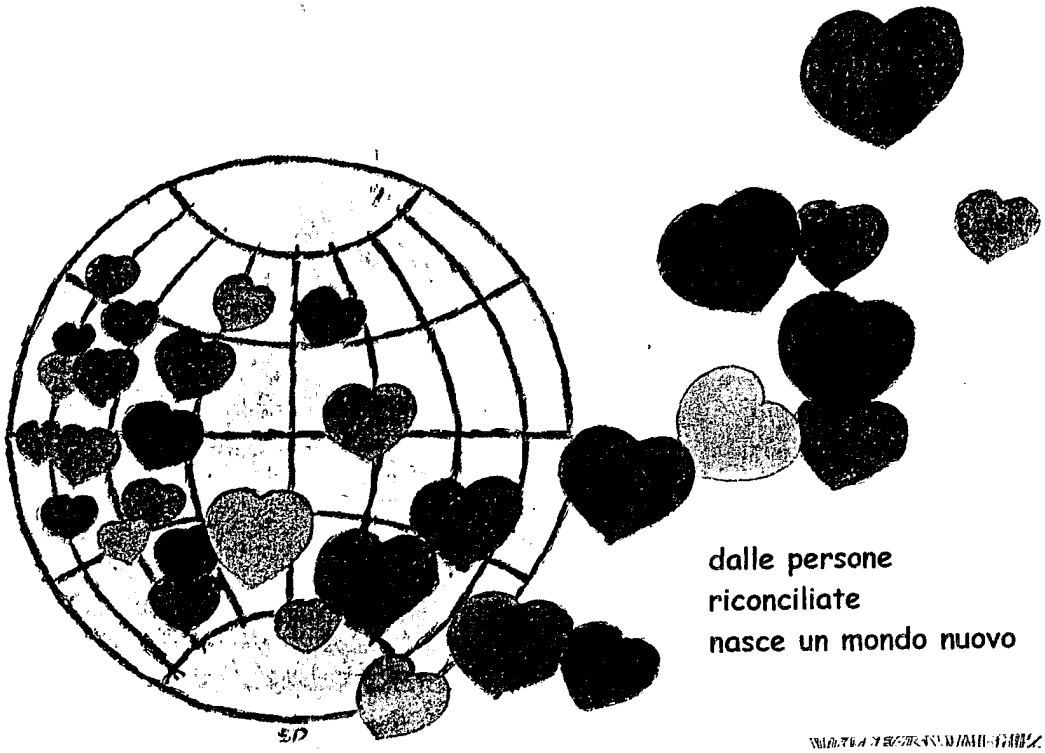
Al Giubileo del 1725 giunse a Roma un giovane e futuro santo S. Paolo della Croce (1694-1775). Parleremo di lui nel prossimo Anno Santo. Ora solo un accenno: arrivato a Roma nel marzo del 1725 (Anno Santo), s'incontrò col Papa Benedetto XIII in S. Maria in Dominica. Il Papa concesse al giovane la facoltà di fondare l'Istituto. Durante l'Anno Santo 1750, il fondatore dei Passionisti (S. Paolo della Croce) ringraziava il card. Crescenzi dell'aiuto datogli per l'udienza del 1725 e gli ricordava come nel settembre 1721 si era presentato al papa, che risiedeva al Quirinale, per ottenere l'approvazione e come fu respinto dalle guardie che lo presero per un vagabondo pericoloso... come accadde al Poverello di Assisi un tempo. I giochi di Dio e le costanti della storia degli Anni santi!

Savio Crevacore

A SERVIZIO DELLA PACE

La comunità dei discepoli di Gesù
che vivono a Montaione
loda il suo Signore per il dono
ricevuto la prima volta nel
sacramento della Confessione da:

COSIMO B., **STEFANIA** B., **ALESSIA** B.,
GIADA C., **MARCO** C., **FEDERICO** C.,
ELENA C., **DAVIDE** D., **TIZIANO** D.
NOEMI D., **ALBERTO** F., **MICHELE** F.,
GIANNI G., **GIULIA** G., **FRANCESCO** G.,
PIERPAOLO L., **FRANCESCO** M., **PAOLO** M., **CECILIA** P., **ALESSIO** P., **JASMINE** R., **SIMONA** R., **CASSANDRA** R., **ALESSIO** V..



dalle persone
riconciliate
nasce un mondo nuovo

COMUNICAZIONI-NOTIZIE

Lunedì 10: ore 21, incontro del VANGELO.
Martedì 11: incontro mensile dei catechisti parrocchiali.
Mercoledì 12: prove della Corale.
Venerdì 14: ore 16, a Villa Serena, per l'Università dell'età libera, nell'ambito della conoscenza sulla storia del cristianesimo, il maestro Andrea Pazzagli introdurrà sul tema: "Costruzione della fede cristiana nei primi secoli. Il dibattito su Cristo e le eresie cristologiche; S.Agostino."
Ore 21, Via Crucis zonale a Castelnuovo d'Elsa.
Ore 21.15, prove della Corale.
Sabato 15: ore 15, nei locali dell'ex Asilo, si incontrano i Lupetti/e di Montaione.

DOMENICA DELLE PALME

Alle ore 11, ci troveremo nella piazzetta della Chiesa delle Suore, dove avrà luogo la benedizione degli Ulivi e da dove partirà la processione che ci condurrà alla Chiesa parrocchiale.
Durante la Messa sarà letta la Passione di Gesù dal Vangelo di Marco - e la Corale paesana commenterà i vari momenti con canti polifonici, allo scopo di favorire la nostra meditazione e la preghiera.
Si conta sulla presenza di padre Luis Alonso, il prete messicano già conosciuto e apprezzato da noi nel Natale scorso.

BENEDIZIONI

Si prosegue con l'incontro annuale: siamo circa ad un terzo delle Mille famiglie di Montaione.
Il parroco spera di preparare prima della settimana santa le buste con il saluto, il questionario sulle benedizioni e gli orari per ogni famiglia.
Chiunque voglia dare una mano nella distribuzione delle buste ben venga.

COMPLEANNI di APRILE (aggiunta)

EMILIA Baccellini compie gli anni il 14 aprile. Auguri!

Nota: non di tutti i bambini/e sappiamo le date di compleanno perché non tutti sono stati battezzati a Montaione. L'archivio parrocchiale attende ancora di essere aggiornato, quando sarà possibile.

IL LIBRO DEL DNA IN 300 COMPUTER

dal nostro inviato VITTORIO ZUCCONI

WASHINGTON – *La mela della vita è alla portata della nostra mano: la prima sequenza completa dei geni umani è stata tracciata. Tutti i centomila pezzi circa, i «geni» che formano il Dna e che nel silenzio delle nostre cellule disegnano quello che siamo e che saremo, sono stati raccolti, ancora alla rinfusa. Già i supercalcolatori hanno cominciato la fatica immane di metterli al loro posto, di sistemare quella montagna di pezzi sparsi nell'ordine corretto, come sono dentro le nostre cellule. E' quel lavoro che in un anno, due al massimo, ci condurrà alla definizione un po' terrorizzante del «genoma», all'atlante preciso della vita.* Da "La Repubblica" - 07-06-2000